

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia

Arcispedale S. Maria Nuova

Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

# ESPOSIZIONE PERMANENTE DELLE OPERE DI MARCO GERRA

*ALL'ARCISPEDALE SANTA MARIA NUOVA*

*DI REGGIO EMILIA*



**REGGIO EMILIA, 15 DICEMBRE 2012**

## L'ARTE: UN BALZO NELL'IGNOTO

Allestita al primo piano dell'Arcispedale Santa Maria Nuova e presentata ufficialmente il 15 Dicembre 2012, l'esposizione permanente dedicata a Marco Gerra ospita undici opere dell'artista reggiano realizzate in un arco temporale che va dal 1951 al 1988.

Le opere esposte sono state donate da Anna Maria Ternelli Gerra, moglie del pittore, che con questo significativo gesto ha dato origine ad un progetto di valorizzazione ed abbellimento di un'area che in Ospedale è di grande transito: l'atrio al primo piano.

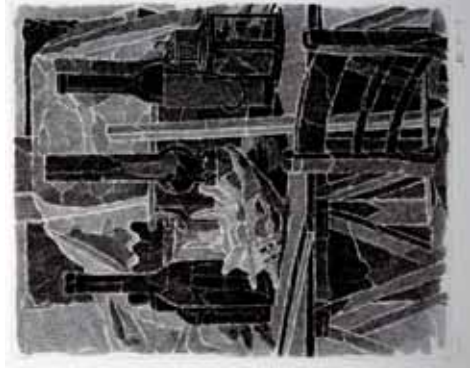
Il progetto ha rappresentato l'occasione per creare ideale continuità con i diversi interventi che, nel corso dell'ultimo decennio, hanno avuto l'obiettivo di umanizzare e rendere più accoglienti i luoghi di cura, attraverso opere fotografiche e pittoriche presenti in vari settori e sono, in gran parte, espressione di *reggianità*.

Particolare cura è stata dedicata all'allestimento della sezione dedicata a Marco Gerra.

Attraverso la scelta delle luci e dei colori si è inteso valorizzare l'originalità del tratto artistico del pittore e conferire a quella piccola porzione dell'Arcispedale un'atmosfera da galleria d'arte contemporanea. Questo con l'intento di offrire, a chi si trovi a passare, un momento di riflessione sul bello e sulle potenzialità dell'arte, con la speranza di riuscire ad alleggerire oppure attenuare i sentimenti di tristezza o preoccupazione che inevitabilmente attraversa chi viene in Ospedale per la propria salute o per quella dei propri cari.

## ACQUEFORTI 1951-1955

1. *Nell'orto di Manetta (1954)*
2. *Oggetti in un interno (1951)*
3. *Ponte di Barche sul Po (1951)*
4. *Circo Mara Arena (1954)*



Queste opere appartengono al periodo figurativo del pittore. Per lui le tecniche incisorie non hanno segreti, è uno dei pochi artisti che esegue personalmente anche le coperture delle matrici serigrafiche.

Di lui si apprezza, oltre alla poetica creativa, il grande mestiere e la precisione quasi scientifica nella ricerca di una sintesi alla continua sperimentazione di sé stesso.

## **OLÌ SU TELA**

**5. S12 A/E.1981**

**6. ZA 2a.1988**



In questi anni l'artista titola i lavori con un numero progressivo, differenziandoli con due lettere contrapposte dell'alfabeto. I modelli di questa serie assumono il connotato dell'infinito. Il colore, pur molto controllato, è protagonista della pittura e si presenta ricco di movimento e di tensione anche in assenza di pennellate e sfumature.

## **TEMPERA E CHINA**

**7. Paesaggio n.29 (1962)**

**8. Paesaggio n.31 (1962)**



I segni sono sparsi per la tela ad originare una trama aggrovigliata dall'esplicito significato esistenziale. Il colore rappresenta per Gerra il preludio ad ogni possibilità di forma e di avventura.

## **TECNICA MISTA**

**9. Ascoltando Stravinsky (1963)**

**10. Ascoltando Chopin (1964)**

**11. Ascoltando Beethoven (1963)**



Nate dall'ascolto appassionato della musica, sono queste le opere ispirate ai concetti di modernità sequenziale e suono/modularità. La percezione ottica si fonde nell'autore con quella uditiva.



## MARCO GERRA (1925-2000)

**Marco Gerra** nasce a Reggio Emilia il 27 Settembre 1925.



Frequenta la scuola d'Arte tra Reggio Emilia e Modena diventando allievo di Renzo Ghiozzi (Zoren), uomo di poche parole, che ha insegnato all'artista a convivere con la solitudine. Particolare importanza ha avuto, nella formazione di **Gerra**, l'ambiente modenese, fervido all'epoca di iniziative e di stimoli.

La "saletta degli amici dell'arte" della città, infatti, organizza mostre significative che permettono a **Gerra** di conoscere i pittori Reggiani, Maccari, Casorati, Corsi, Spazapan, Afro.

Frequenta, intanto, l'Accademia delle Belle Arti di Bologna (1946) ed incontra insegnanti come Morandi, Guidi (compagno di passeggiate a Venezia nel 1955), Mandelli e Longhi che gli insegna l'alfabeto e la lingua dell'arte, le differenze in uno stesso artista fra un quadro e l'altro.

Le opere d'esordio di **Gerra** sono figurative.

Nel 1952 è protagonista di una personale a Reggio Emilia. Vince il primo riconoscimento nazionale nel 1955 (Premio Diomira) in occasione della Quadriennale Nazionale a Roma ed il Premio Bevilacqua a Venezia. L'interesse dell'artista si rivolge, più tardi, alla navigazione ed al dinamismo del segno e delle forme nello spazio e la sua

vena artistica volge all'informale. Inizia in questi anni ('60) a confrontarsi ed approfondire i grandi maestri dell'astrattismo. **Gerra** rimane affascinato dagli elementi "spazio, colore, luce" che domineranno tutte le sue opere successive per poi approdare a quella ricerca astratto-geometrica cui rimarrà fedele fino alle ultime prove con il computer.

Questi è l'artista: nei suoi quadri l'immagine si è sempre sviluppata dal colore, con superfici lucide, cristallizzate, limpide, affidate a fattori ritmici e linee diagonali che imprimono alle opere una vitalità accentuata e vibrazioni ritmico-spaziali della materia.

Del resto **Gerra** soffre di tutte le contraddizioni che hanno caratterizzato, non senza traumi, la cultura dell'immediato dopo guerra. Dopo aver unito il materiale ottico-percettivo, va oltre ed instaura un rapporto coinvolgente anche con la musica tutta, privilegiando quella dodecafonica. Nascono così, sulle note musicali, le opere ispirate a *modernità sequenziale* e *suono/modularità*. In questo momento fecondo, la musica serve a **Gerra** per spiegare meglio i suoi postulat

In tal modo la cultura dell'artista aderisce in pieno ai momenti più significativi dell'ultimo quarto di secolo.

Per **Gerra**, il cui percorso artistico ha ottenuto la ribalta artistica nazionale, la pittura è stata un impegno etico, i cui valori fondamentali sono stati difesi con forza senza alcuna concessione alla moda o al mercato, nessuna sgrammaticatura e nessun errore nella esecuzione.

L'artista muore a Reggio Emilia il 31 Agosto 2000.



*Le cornici sono state realizzate dal Laboratorio Artè – Reggio Emilia*

**ARTE'**  
laboratorio



COOPERATIVA ITALIANA DI RISTORAZIONE

**L'ALLESTIMENTO DELLA ESPOSIZIONE  
È STATO OFFERTO  
DA CIR FOOD  
COOPERATIVA ITALIANA DI RISTORAZIONE  
A CUI VA IL NOSTRO RINGRAZIAMENTO**